



Alcune **challenge** possono essere **pericolose**

La maggior parte delle challenge sui social sono trovate di buontemponi per farsi qualche risata o strategie di marketing usate per rendere virali alcuni contenuti e, come nel caso della Ice Bucket Challenge, tenera alta l'attenzione su importanti temi sociali e racimolare fondi per la ricerca. Oltre a essere innocue e spassose, insomma, possono contribuire al supporto di alcune valide cause. In altri casi, sono semplicemente dei passatempi per farsi due risate. Come la Mannequin Challenge, alla quale hanno partecipato anche VIP come Michelle Obama, Paul Mc Cartney, Beyoncé, e che prevedeva di filmare persone perfettamente immobili.



Non mancano però sfide un po' meno divertenti e potenzialmente pericolose. Una delle più assurde è la Tide Pods Challenge, dove si sfidavano i partecipanti ad addentare le pastiglie per la lavatrice. Non si hanno notizie di persone finite in ospedale a fare una lavanda gastrica, fortunatamente, ma è fuori di dubbio che questa è una di quelle sfide che potrebbero portare a spiacevoli conseguenze.



Non è un caso che l'azienda che le produceva, Tide, ha dovuto dissociarsi con forza, sottolineando che i suoi prodotti hanno un solo utilizzo: lavare i capi. Le piattaforme social, hanno in ogni caso rimosso tutti i video che riprendevano adolescenti mentre si mangiavano le tab, tenendo online solo quelli informativi sul fenomeno.

Un'altra challenge che ha raggiunto una certa popolarità è la Shiggy Challenge. Persone che scendono dall'auto in lento movimento e, a portiera aperta, camminano ballando a fianco della vettura sulle note di In My Feelings di Drake.



Come prevedibile, qualcuno è inciampato o ha dato una testata ad alberi o cartelli stradali, ma niente di troppo pericoloso, a ben vedere. Sino a che è arrivato qualche genio che ha deciso di partecipare alla sfida, ma stando dal lato del guidatore. Cosa potrà mai succedere mettendo la macchina in folle, uscendo e ballando di fianco a una vettura senza conducente? Inutile dire che, come prevedibile, qualcuno ha fatto dei danni. Fortunatamente, solo a oggetti e non a persone.

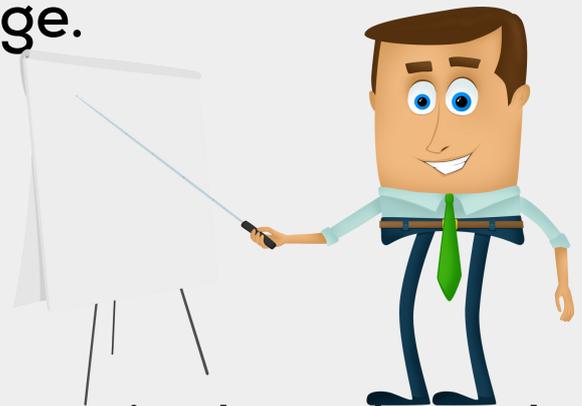
Preoccuparsi? Inutile. punta sul dialogo

Se ha dei figli piccoli che frequentano i social, magari le tante notizie sulle challenge ti hanno un po' spaventato. Come ti ho fatto vedere, però, è un fenomeno come qualsiasi altro. Nella maggior parte dei casi parliamo di giochetti divertenti e privi di rischio, anche se non mancano esempi di sfide potenzialmente pericolose. Che fare? Dal mio punto di vista, niente di diverso da quello che dovresti fare in ogni situazione: discutere con i figli, comunicare con loro, cercare di entrare un po' nel loro mondo e capire cosa apprezzano e cosa no. Insomma: fare il genitore.





Se è vero che alcune challenge possono porre dei rischi, è altrettanto vero che gli spunti per fare cose idiote non arrivano solo dai social network: in TV, anche nei cartoni animati, vedono cose ancora più stupide e pericolose, del resto. Come tutti i giovani anche i tuoi figli potrebbero essere tentati dall'emularle, ma questo può succedere anche se guardano il wrestling, giusto per fare l'esempio di uno sport amatissimo dai teenager, che non di rado si divertono a emularne le mosse per gioco. Con risultati potenzialmente più pericolosi della maggior parte delle challenge.



Il tuo compito è quello di far capire loro che vale sempre la classica regola: don't try this at home. Non farlo in casa. Anche se non è scritto esplicitamente. Far passare questo concetto ai tuoi figli alla fine è la vera sfida, la tua personale challenge.

